

Il busto d'oro di Marco Aurelio, una scoperta di straordinario interesse

Il busto d'oro, tradizionalmente riconosciuto come quello dell'imperatore Marco Aurelio, viene scoperto il 19 aprile 1939 nelle canalizzazioni del Santuario del Cigognier da alcuni disoccupati losannesi impegnati negli scavi alle sue fondamenta. Durante gli anni della guerra, questi volontari lavorano in diversi cantieri archeologici. Il tesoro, verosimilmente nascosto sotto il Santuario in un periodo di gravi disordini, non venne mai recuperato dal suo proprietario. È alto 33,5 cm, largo 29,46 cm e pesa più di 1,5 kg. Realizzato con una sola lamina d'oro di 22 carati lavorata a sbalzo, il busto è senza ombra di dubbio l'oggetto più prezioso mai scoperto in Svizzera. Veniva innalzato su di un palo nascosto da un lembo di tessuto e rappresentava la figura dell'imperatore, in particolare durante le processioni o le cerimonie ufficiali.

Al di là dell'aspetto materiale, si tratta di un oggetto che riveste anche un grande valore storico: soltanto tre busti in oro di imperatori romani sono giunti fino alla nostra epoca. Gli altri due sono stati ritrovati in Francia e in Grecia. Una copia di questo busto è esposta nel Museo romano, situato dal 1838 in una torre dell'XI sec. che sovrasta il celebre anfiteatro di Avenches.



Fotografia: SMRA, Jürg Zbinden

Caratteristiche

Soggetto

2000 anni di Aventicum

Disegno

In base a un busto d'oro romano ritrovato ad Avenches

Dati tecnici

Lega: oro 0,900

Peso: 11,29 g

Diametro: 25 mm

Valore nominale legale

50 franchi svizzeri

Data d'emissione

7 maggio 2015

Tiratura

Unicamente fondo specchio

in astuccio: 5000 pezzi



Conio ed emissione

Zecca federale Swissmint

CH-3003 Berna

Tel. +41 58 4 800 800

Fax +41 58 462 60 07

www.swissmint.ch

Moneta commemorativa ufficiale 2015

2000 anni di Aventicum



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint



Monete commemorative ufficiali

Ogni anno la Zecca federale Swissmint emette un numero ristretto di monete commemorative con soggetti scelti accuratamente. Le monete bimetalliche, argento e oro, hanno un valore nominale e sono disponibili in diverse qualità di coniazione. Sono pezzi da collezione e regali raffinati.^a

AVENTICVM, fiore all'occhiello della cultura romana in Svizzera

Aventicum, l'antica capitale dell'Elvezia romana, il cui territorio ricopre la parte più estesa dell'altopiano svizzero, nel III secolo d. C. conta circa 20 000 abitanti. Oggi figura fra i siti archeologici più importanti della Svizzera e costituisce, per l'epoca romana, un punto di riferimento internazionale di prim'ordine. Aventicum viene edificata all'inizio del I secolo d. C., successivamente all'integrazione del territorio degli Elvezi nell'Impero romano. Lo sviluppo della città è rapido. Ben presto si popolano i quartieri residenziali e fanno la loro apparizione i primi edifici pubblici come il forum, che costituisce il centro politico, amministrativo e religioso della nuova capitale.

Poco tempo dopo essere asceso al potere, nel 69 d. C., l'imperatore Vespasiano concede lo statuto di colonia ad Avenches, città con cui intrattiene una relazione privilegiata poiché vi hanno vissuto il padre e il figlio Tito. Il 71 d. C. segna l'apertura del cantiere per la costruzione delle mura di cinta, che si snodano lungo 5,5 km. Nel II secolo d. C. gli edifici pubblici si moltiplicano: vengono costruiti i templi, le terme, il teatro e l'anfiteatro. Nella seconda metà del III secolo d. C. inizia un periodo di instabilità politica accentuata dalle ripetute incursioni degli Alemanni. Benché decisamente indebolita, Avenches conserva l'importanza necessaria per diventare sede vescovile all'inizio del VI secolo d. C., che poi sarà trasferita a Losanna.

AVENTICVM – Sito e Museo romani di Avenches, www.aventicum.org